

Salva il ragazzo sul cavalcavia Il camionista: non sono un eroe

Milano, voleva buttarsi. Lui ha fermato il mezzo sotto il ponte, poi lo ha abbracciato

di **Cesare Giuzzi**

MILANO «Quando vedi le cose da lontano puoi pensare che chi fa certe azioni sia un eroe, che serva coraggio. Ma quando capita a te, pensi solo a quello che puoi fare».

Gli eroi sono tutti giovani e belli cantava Guccini. Ma alcuni indossano una t-shirt bianca e un paio di bermuda rossi. Gabriel si rivede per la prima volta in quel video 48 ore dopo il salvataggio. È un puntino sul cassone del camion che allarga le braccia verso un ragazzo di cui neppure sa il nome. Quando lui si lascia andare e atterra sul tetto del rimorchio, senza un graffio, Gabriel lo abbraccia come se fosse suo figlio. Al telefono, la prima cosa che chiede è se quel ragazzo senza

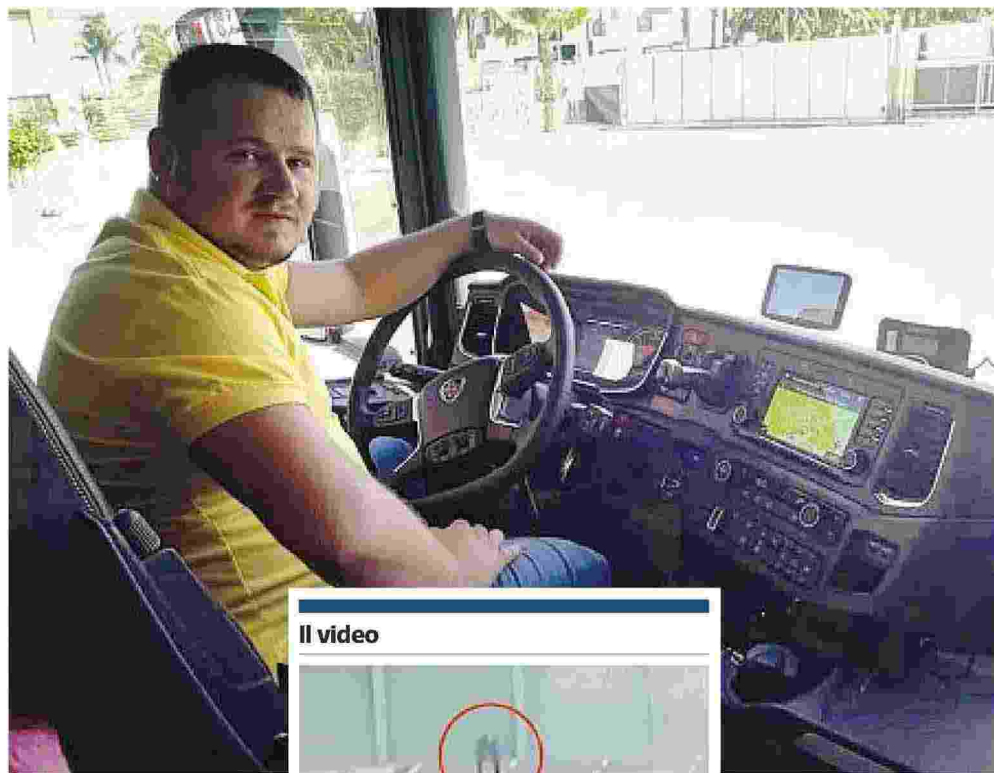
Dal rimorchio

«Mi sono messo a parlare con lui, gli ho detto che ogni cosa si può sistemare»

un nome adesso è al sicuro, se sta bene, se ha avuto le cure di cui aveva bisogno.

Gabriel Bocra Ionut, 31 anni tra due mesi, vive a Eboli (Salerno), è in Italia da meno di otto anni. Dopo aver salvato la vita a quel ragazzo, dopo averlo lasciato nelle mani dei poliziotti della Stradale, Gabriel è risalito sul camion ed è ripartito. Senza lasciare il nome, senza aspettare neppure che i poliziotti potessero complimentarsi con lui. Ha salvato un ragazzo disperato, ha evitato una tragedia, ed è semplicemente ripartito per gli ultimi dieci chilometri del suo viaggio. Per terminare la consegna di carico di mozzarelle: «Merce deperibile, dovevo consegnare entro le otto e mezza».

I poliziotti della stradale di San Donato milanese, guidati da Pasquale Mastrocinque, lo hanno rintracciato ieri attraverso la società di trasporti di Salerno per la quale lavora. Gerardo Napoli, titolare della «Napolitrans» che si occupa di spedizioni a temperatura controllata, li ha messi in con-



Il video



In bilico Il 19enne sul cavalcavia con le gambe a penzolini



Il dialogo L'autista sale sul suo camion e parla al ragazzo



Il ripensamento Il giovane alla fine desiste e scende

tatto con Gabriel: «È stato eccezionale». Tutto avviene venerdì mattina sul tratto di **Tangenziale Est Esterna** che porta al raccordo con la Milano-Venezia, come raccontato ieri nell'edizione Metropoli del *Giorno*. Sono le cinque e mezza, ma il traffico è già intenso. Una chiamata da una Stradale segnala un uomo che cammina in modo incerto vicino al cavalcavia «Gabbarella» di Pozzuolo Martesana.

Il giovane, un 19enne che abita nella zona insieme ai genitori, e che poi si scoprirà essere stato già in cura, farfuglia qualche parola, poi scavalca la recinzione e si siede con le gambe penzolanti lungo l'arcata d'acciaio del cavalcavia alta 8 metri. I poliziotti, grazie ai tecnici della sicurezza **Tem**, bloccano il traffico.

Tra i primi a fermarsi in coda c'è il Tir guidato da Gabriel Bocra. Nella cabina anche la moglie Bianca, pure lei romana e assunta dalla «Napolitrans» come autista. «Lavoriamo in coppia. Lei era in pigiama perché aveva guidato di notte». Gli agenti parlano al

ragazzo, lo tranquillizzano. Ma lui, dopo quasi un'ora all'improvviso lancia il portafoglio ai poliziotti: «Così almeno sapete chi è morto».

È in quel momento che decidono di far avanzare il camion di Gabriel. «Mi sono messo a parlare con lui. Gli ho chiesto: "dimmi cosa succede, perché stai male?". Lui ha detto che aveva problemi, che i problemi erano troppi... Mi sono limitato a rispondergli che le cose si possono sempre sistemare. "Cosa dici se ti aiuto a scendere?". Il ragazzo annuisce, Gabriel decide di andargli incontro salendo in piedi sul rimorchio. «Vieni qui, ti acchiappo io».

La situazione è tesa perché i poliziotti temono che il 19enne abbia un coltello. Invece appena il ragazzo balza sul cassone, scatta un abbraccio immediato. «Io e mia moglie ci siamo guardati negli occhi per un attimo: abbiamo fatto una cosa buona, oggi. Poi siamo ripartiti, lui era salvo e non aveva bisogno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Venerdì mattina un 19enne è stato notato presso un cavalcavia sulla Tangenziale esterna di Milano a Pozzuolo Martesana

● Viene avvisata la polizia, ma quando il giovane vede la pattuglia della Stradale scavalca la protezione sedendosi su una sporgenza di un'arcata a 7 metri di altezza sopra il traffico, minacciando di buttarsi

● Mentre la circolazione viene bloccata, il guidatore romeno di un Tir, Gabriel Bocra Ionut, 30 anni (nella foto) si ferma, sale sul tetto del mezzo e parla al ragazzo

● Il giovane dopo un po' si convince a non compiere un gesto estremo e con un salto supera i due metri che lo separano dal tetto del tir

● Il camionista lo abbraccia e lo accompagna all'ambulanza in attesa

